

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 16 — Sem. 3.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 21 — 22 — 23 — 24 — 25 — 26 — 27 — 28 — 29 — 30 — 31 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3527 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 21 Maggio

### Lettere Parlamentari

(nostra corrispondenza particolare)  
Roma, 19.

La gravità della situazione si viene sempre più delineando. Vi sono cose che sfuggono ai giornali, che indarno cercate di indovinare, e che, pur tuttavia preparano gli avvenimenti e li rendono inevitabili.

Si fa sempre più manifesto che la maggioranza accetterebbe anche l'imposta sugli zuccheri, ma si fa sempre più manifesto che ingrossano gli umori di coloro, i quali non ne vogliono sapere per ragioni esclusivamente politiche, e niente affatto finanziarie. Queste anzi li consiglierebbero ad una risoluzione opposta, perchè l'abolizione del corso forzoso tutti sono d'accordo a volerla, e perchè divenga un fatto bisogna pure, in un modo o nell'altro, provvedervi.

Ma non sono proprio che i più fidi coloro i quali credono che il gabinetto possa rimanere tal quale fino a novembre. Col ministro dell'interno non si va assolutamente non si va. Questo è il parere di moltissimi, ed è un parere abbastanza rispettabile, quando lo manifestano deputati che, altrimenti, sarebbero disposti a sostenere il ministero ad ogni costo.

Ieri l'altro sera si è tenuta una riunione di deputati, fuori di Montecitorio. Erano ventidue, ed appartenevano tutti alla parte moderata della sinistra. Furono tutti d'accordo che per l'imposta degli zuccheri si dovesse sollevare la questione di fiducia. Una imposta presenta sempre una questione di fiducia, ma può essere, più che altro, finanziaria. Si possono condannare cioè i progetti finanziari di un gabinetto, ed approvarne l'indirizzo politico. Qui, invece, è il caso opposto. Si prenderebbe l'occasione della discussione finanziaria, per biasimare l'indirizzo politico.

Anche la destra entrerebbe in questo ordine di idee, almeno a quanto è dato prevedere. Essa pure, e ne ha dato segni manifesti, disapprova la piega che hanno preso le cose dietro l'impulso del ministro dell'interno. Poi, essa non ha nulla da guadagnare, per ora. L'unico profitto che può ritrarne, è quello di accelerare la durata delle fasi per cui deva passare la sinistra per esaurirsi, e lasciare nuovamente il campo alla destra. Ogni crisi parziale o totale è un passo, quindi è nel suo interesse aiutarlo.

L'estrema sinistra è pure in un ordine di idee, il quale collima perfettamente con tutti gli altri. Essa, che andrebbe anche più in là, può facilmente trovarsi d'accordo nel muovere il primo passo. Il ministro dell'interno le è cordialmente antipatico. Dare un voto, il quale

togliesse di mezzo molti pregi e molte cagioni di malcontento politico, è cosa che può entrare nell'ordine delle sue idee.

Tutto sta, dunque, nel raggruppare il maggior numero possibile di deputati della sinistra che entrino in questo ordine di idee ed accettino una crisi parziale. Quanti più se ne staccheranno, tanto più sarà decisivo il risultato finale.

Questo, oggi, è lo stato vero delle cose, e non mi meraviglierei molto, che ne uscisse a giorni una crisi più o meno pronunciata.

Il gabinetto è in cattive acque anche personalmente. Il Depretis è infermo, e da quattro giorni non può intervenire alle sedute della camera, sicchè la legge sugli zuccheri viene rimandata di ventiquattro in ventiquattro ore.

Il Mancini si dice che sia ridotto a così mal partito, che, nientemeno, i medici non si sentono in grado di dare assicurazioni sulla sua vita.

Aggiungete a tutto ciò la notizia diffusa nei circoli parlamentari e che si dà come sicura, delle dimissioni di Nicotera e Zanardelli, e vedrete che le acque del gabinetto sono tutt'altro che tranquille.

Le voci più assurde e contraddittorie sono in giro per spiegare il motivo di queste dimissioni.

Non ne raccolgo alcuna, perchè nessuna di quelle date sinora ha le apparenze della verosimiglianza.

Si dà pure per certo che il Depretis non voglia assolutamente accettare, né le dimissioni dell'uno, né quelle dell'altro: egli continua a mantenere una solidarietà completa con tutti i membri del gabinetto, e vuole affrontare le grosse battaglie imminenti con tutto il suo stato maggiore al completo.

Da un'altra lettera particolare in data del 20 e non destinata alla pubblicità, togliamo i seguenti brani:

Qui la situazione parlamentare continua ad essere molto grave. C'è stata una riunione dell'estrema sinistra, e questa ha deciso di attendere ancora qualche giorno prima di pronunciarsi. Un'altra riunione ha già concordato l'ordine del giorno da proporre, coll'intento di provocare una crisi parziale. Dunque sempre incertezze nella camera.

Intanto, il ministero è pure molto scisso: Due ministri hanno presentato le loro dimissioni, e non è vero che le abbiano ritirate. Il motivo delle dimissioni fu una sfiurata del Nicotera in consiglio dei ministri, dove fece un mare di recriminazioni contro i suoi colleghi. Il Zanardelli se ne offese, rispose, ed entrambi presentarono le loro dimissioni.

Risaputasi la cosa dal re, fu chiamato il Sella al Quirinale, il che intimorì molti di sinistra. Ieri vi andò pure il Depretis, ma fino ad ora, dei due ministri, uno almeno non ha voluto ritirare le dimissioni. È quello dei lavori pubblici.

### La battaglia di Salvore

Nel giorno 21 maggio 1877 Trieste e l'Istria festeggiano sotto gli occhi dello Straniero — e forse in mezzo alle sue baionette — un glorioso centenario, che ricorda una delle più splendide pagine della Storia d'Italia.

Nell'anno 1476 l'Imperatore Tedesco ricavette il tremendo castigo di Legnano, ma non gli bastò, e l'anno seguente mandò suo figlio Ottone a ritentare la prova per via di mare.

Nel secondo giorno di Pentecoste dell'anno 1477, la flotta italiana, composta di gala messa insieme da Venezia e dai liberi Comuni Istriani sconfisse siffattamente le navi imperiali, che tutte quasi le distrusse facendo prigioniero lo stesso Ottone.

La battaglia avvenne presso la estremità del golfo di Trieste vicino al promontorio, che chiamasi di Salvore.

Tutti gli storici l'accennano; Tintoretto la rappresentò in una tela stupenda che Venezia regalò al Comune di Pirano e che nel nostro secolo gli Austriaci rubarono e trasportarono a Vienna.

Ora questo settimo centenario, ingrato all'Austria, e perciò tanto più caro alle popolazioni di Trieste e d'Istria, è in questo giorno solennizzato, come lo permettevano le condizioni speciali del paese.

Il 21 a Salvore devono raccogliersi i cittadini di Trieste, dell'Istria, del Friuli orientale, vi saranno luminarie, musiche, banchetto, discorsi.

E tutto ciò sotto gli occhi, sotto la repressione dell'Austria.

Così Trieste e l'Istria hanno voluto rispondere da una estremità italiana agli arresti, ai processi, alle persecuzioni, che l'Austria eseguì nell'altra estremità della patria comune, il Trentino.

È un meraviglioso spettacolo di coraggio a cui assiste l'Italia, che non mancherà di parteciparvi, esprimendo le proprie simpatie a mezzo di tutte le sue Associazioni liberali.

Noi possiamo attendere che giunga il tempo, in cui i destini della patria si compiano — ma noi comprendiamo l'impazienza delle popolazioni italiane, che aspirano a ricongiungersi alla madre patria, molto più oggi che la guerra in Oriente fa nascere speranze di una di quelle trasformazioni che permettono ciò che la battaglia di Costoza ha prematuramente impedito.

Ai nostri fratelli di Trieste e dell'Istria noi mandiamo oggi i nostri cordiali saluti, come li inviammo in ogni occasione ai fratelli Trentini; l'Italia liberale non può né dimenticarli né trascurarli, ed essa anela come essi al giorno in cui spezzato ogni riserbo è vincolo il bel paese

...che Appennin parte il mar circonda e l'Alpe sia non solo fatto, ma compiuto, compiuto coi suoi confini naturali delle Alpi, nel Trentino e nel Corso.

### IL DISCORSO DI BERTANI

(Continuazione e fine)

Dalle due relazioni che abbiamo innanzi agli occhi trasparisce che la riduzione della Lista civile fatta da 46 in 42 milioni e mantenuta per 40 anni in questo limite, abbia obbligato

la casa reale a contrarre dei debiti; e l'onorevole ministro delle finanze ci fa capire che egli è ancora assai parsimonioso, aumentando appena la metà di quello che fu sottratto alla Lista civile stessa. Io, in verità, non accetto questa maniera di ragionare, perchè provo un senso di disgusto, avendo encomiata la generosità del re nel 1867, di dover adesso pagare la generosità d'allora. Io ammetto piuttosto una generosa imprevidenza di dieci anni or sono e considero che quella somma di 16 milioni era necessaria per l'andamento regolare delle spese quotidiane, e lo sarà forse ora tanto più inquantochè ogni cosa è cresciuta grandemente di prezzo; e debbo concludere adunque che, se la Corona ha dovuto sottostare a delle privazioni per 10 anni, essendole necessari questi 4 milioni che le furono annualmente sottratti, essa possa oggi trovarsi nelle angustie per 30 o 40 milioni.

È pertanto necessario innanzitutto di conoscere l'ammontare di questi debiti e venire ad una misura radicale, o bisogna soprassedere ad ogni decisione e studiare il modo per poter risolvere questo arduo quesito. I due milioni e mezzo del progetto attuale proposti sono ad ogni modo insufficienti, tanto a pagare le spese presunte ordinarie, come a costituire un fondo di ammortizzazione per pagare i debiti anche a modo vitalizio e forse di poco sopravanzano la necessità degli interessi.

Dal programma dell'onorevole presidente del Consiglio toglie una parola consolatrice per gli amanti del progresso; l'Excelsior. Sul labbro del presidente del Consiglio quella parola certamente non poteva corrispondere alla espressione del poeta americano che la pronunziò Excelsior per l'onorevole presidente del Consiglio voleva significare omaggio altissimo, indiscutibile omaggio da rendersi alla monarchia ed al suo capo, significava che di là doveva scendere e l'umilissimo insegnamento di ogni virtù, come favilla, come raggio di luce che ci venga dall'alto; e fra queste virtù anche la parsimonia, tanto lodata nelle due relazioni, della dinastia di Savoia.

L'onorevole Ricci nel 1867 osservava che i monarchi di Savoia, a differenza di altri re che pensavano ad accrescere i beni propri di famiglia, si preoccupavano invece del benessere del paese, e ci avevano legate le loro sorti. Egli pure, l'onorevole Ricci, diceva, che la casa di Savoia, nota per la sua parsimonia, è una delle più antiche; ma altresì la più povera delle dinastie.

Oh! santa povertà, madre d'eroi! esclamo anch'io con Luciano. Qual più nobile esempio? quanta eredità di virtù e di riconoscenza! quale indirizzo economico e politico più degno di encomio avete voi di questo!

Io vorrei scongiurarvi, o signori, a non volere far pericolare tanto preziosa tradizione.

Ma veniamo ai rimedi. Io non entrerei nelle minutezze di sapere quali e quanti sono codesti servi delle cadute case regnanti che devono assorbire per parecchi anni il reddito di parecchi milioni; — io non indagherò se talune larghe pensioni, che la Lista civile paga tuttora ad alte persone che furono per breve tempo al servizio di Corte, si debbano ancora mantenere o togliere per ren-

dere disponibile quella somma a beneficio dell'andamento della Casa reale; — non rianderò le ingenti spese registrate nel trasporio della capitale, che non sono ancora finite, e vanno messe in conto delle spese di Corte; — non chiederò conto del valore presuntivo del convento di Sant'Andrea al Quirinale che verrà ceduto; — non discuterò del bosco, né del terreno annesso all'incomparabile villa regale di Caserta, che possano essere distaccati da essa e venduti a parte, compiendo così un orribile vandalismo.

Io non voglio neppure correggere la troppo vaga espressione dell'articolo 5 che ci è proposto — Tutto, o signori, io metto in fascio, e concludo che, sebbene una buona amministrazione, anche nei limiti odierni della Lista civile, possa condurci ad una rilevante economia, nulladimeno — concedo l'esonero delle 497,000 lire per le pensioni, come è detto all'art. 4; concedo un aumento alla dotazione fissa, per approssimarla almeno a quella assegnatagli nel 1862, e toglia precipitosamente nel 1887; concedo che si diano tre milioni per le spese personali del Capo dello Stato, e che questi tre milioni siano assolutamente incoercibili, indiscutibili, mentre l'atollad'Inghilterra non ha a questa regina che 60 mila lire sterline — questo titolo — ma o signori, che 1,500,000 ANTONIO STEFANI

io reclamo che il rimanente delle spese della Lista civile, sia posto sotto la responsabilità di un ministro, e controllato dal Parlamento. Abbiamo, pur troppo, altre amministrazioni dello Stato che sfuggono al nostro riscontro.

Questa apparente usurpazione sulle prerogative della corona non farà che accrescere la sua dignità vera, e conciliarle altresì la fiducia e l'affetto del popolo. In tal modo si assicureranno e il prestigio della corona, e le prerogative del Parlamento, ed il bilancio dello stato.

Signori, non facciamo qui appello fuori di proposito al patriottismo: è in tutt'altra sfera che noi dobbiamo ordinare le nostre idee, e trovare altresì le nostre savie decisioni. Il patriottismo non si liquida col denaro, e i tanti patrioti tribolati e derelitti ne sono commovente testimonianza ancora in Italia.

La prodigalità, dunque e comunque poggia, oltre che nuoce al Tesoro ed al credito morale, si rende proficua alle esigenze ed allo sviluppo delle popolari libertà. La miseria vergognosa che si nasconde, soffre troppo alla vista del lusso esagerato e pomposo. I plebisciti di entusiasmo non devono essere surrogati in Italia da plebisciti di disperazione.

Infine, se consideriamo, signori, che da quindici anni abbiamo avuto ministri che allargarono, altri che restrinsero, e ne abbiamo adesso uno che vuole allargare di nuovo la lista civile, per questa sola alternativa io credo ragionevole di poter concludere che i bisogni della lista civile non furono mai abbastanza ponderati, e che qualche cosa c'è che non cammina bene in quell'amministrazione, e che bisogna provvedervi.

Un'osservazione ho sentito farsi da persone assai rispettate e indipendenti, circa la sconvenienza di sottoporre dopo 30 anni di libero esercizio, la lista civile al riscontro del Parlamento. È vero, potrebbe essere penoso a

chi impegnasse in simile faccenda pecuniaria l'alto orgoglio di un coronato; ma se io penso che colui che è designato col titolo di galantuomo, fu sempre interprete accuratissimo della costituzione; se penso che egli assunse al potere gli uomini dell'opposizione parlamentare i quali professarono sempre apertamente la necessità di quella riforma nell'amministrazione della lista civile, io debbo invece non poco meravigliarmi come il ministero del 18 marzo non abbia subito posta questa condizione innanzi il re e la questione dinnanzi al Parlamento, rendendo così omaggio alle opinioni dal suo partito professate e bandite, e mi stupisce ancora e ancora attendo e spero che l'iniziativa di tanta riforma venga appunto da colui che regnò e sente di poter regnare nella fiducia e nell'affetto del popolo, volendolo per primo la prosperità e celebrando anche nelle sue personali relazioni col Parlamento, la più sana e sincera teoria costituzionale.

Un'ultima parola per il progetto che io faccio di saldare i debiti della corona colla più esplicita e nobile dimostrazione di affetto e di devozione nazionale per la dinastia di Savoia e per il suo capo che la portò a così alti destini.

Il titolo di sacra potrà ben dirsi meritato dalla splendida donazione che io propongo.

Signori, vi sono circa 18 milioni raccolti nel Consorzio nazionale, che ebbe per intento lo scopo non raggiungibile di pagare il debito dello Stato. (Mormorio). Un Consorzio nazionale tuttora inoperoso che soddisfa ad un debito di onore nazionale, parmi possa raggiungere la meta degna dei generosi suoi fondatori, col plauso e colla riconoscenza di tutta la nazione. (Commenti).

Dopo tutto ciò che dissi, onorevoli signori, spero che sarete persuasi che se io con pochi, ma valenti amici non dividiamo tutte le soddisfazioni del ministero attuale, e dell'attuale maggioranza; se taluni di noi hanno vagheggiato e vagheggiano teorie, e studiano un'ideale di governo che ha pur tranquillate e rese felici altre nazioni, ciononostante noi lealmente ci interessiamo agli ordini odierni e sopra essi noi poggiamo per esplorare e propiziare l'avvenire.

Lasciando pertanto da parte quest'ultima mia proposta, che abbandono alla vostra ponderazione, mi limito, cogli amici miei, a presentarvi, come corollario di tutte le considerazioni che ho fatte, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che tutti i servizi dello Stato debbono essere ordinati, compensati e sorvegliati dal parlamento, invita il governo a presentare un disegno di legge, che informato a tale massima costituzionale e serbati i riguardi dovuti al capo dello stato, regoli l'amministrazione della lista civile, e passa alla discussione degli articoli. »

Non sappiamo quale accoglienza farete alla nostra proposta, ma siamo convinti che essa è tanto temperata, tanto legale, tanto costituzionale, che quando provenisse da altri banchi di questa Camera ogni sospetto sparirebbe, e sarebbe la medesima giudicata come un atto di devozione alla monarchia e di rispetto al decoro della Corona.

Ad ogni modo, noi compiamo un dovere, avvinga che può. (Bene! a sinistra).

### Il conflitto francese

La République Française pubblica il seguente resoconto della riunione dei deputati repubblicani:

Ieri a sera (16 maggio) alle 10 ebbe luogo in una sala del Grand-Hôtel, la riunione plenaria dei deputati repubblicani. Vi assistevano quasi trecento membri, appartenenti ai vari gruppi della Camera dei deputati. Presiedeva il signor Devoucoux che aprì la seduta con queste parole:

« Miei cari colleghi, Sapete perché siete riuniti. Gli avvenimenti del giorno ebbero per primo risultato di accomunare tutti i repubblicani dell'assemblea nel pensiero che sta per tradursi in atto. Il sig. Gambetta, che ha oggi assistito alla riunione dei vari gruppi repubblicani ed alle riunioni dei quattro uffici della sinistra, vi farà ora conoscere l'ordine del giorno, che uscì da quelle deliberazioni. »

Il sig. Gambetta prende la parola e dice:

Signori e cari colleghi, La missione impartitami non esige ampie spiegazioni. Conoscete tutta la crisi e le circostanze fra le quali essa si apriva. Sapete con quale atto singolare e contrario a tutte le tradizioni del regime parlamentare il signor presidente della repubblica colpì d'interdetto tutto un ministero, che non era stato posto in minoranza in alcuna delle due Camere.

Di fronte ad un atto che rivela una politica a dir poco personale, è necessario che i rappresentanti del paese esaminino con calma e sangue freddo la nuova fase in cui sembrano entrare i reciproci rapporti dei poteri pubblici. Quindi, o signori, vi è appena duopo d'insistere sulla necessità che s'imponga a voi di comandare ai vostri sentimenti e di racchiudere in voi medesimi le vostre passioni, anche le più legittime (segni di adesione).

Noi dobbiamo quindi in tale momento evitare tutte le discussioni sterili ed appassionante. Allorché si vuol compiere un atto grave, improntato di forza e di autorità, è duopo saper osservare un'attitudine dignitosa e tenere un linguaggio corretto, costituzionale e legale. (Applausi).

Gli è perciò che trovaste opportuno di riunirvi prima per gruppi distinti, affinché dalle vostre deliberazioni uscisse un atto, in cui si riflettesse esattamente il vostro pensiero comune e che esprimesse la volontà di tutti.

Voi incaricate i vostri rappresentanti ordinari di studiare insieme la formola da darsi a questo atto, ed è questa formola che noi vi presentiamo. Sarebbe ozioso l'aprire a quest'ora una discussione sulla decisione che ebbe il voto unanime dei vostri mandatarî, di dare in balla ad una disputa, ad una nuova discussione un documento che sarà portato domani alla tribuna del paese. Quello che fa la forza di questa dimostrazione si è l'accordo unanime da cui essa procede ed è duopo che conservi.

Vi ha nella lettera presidenziale l'affermazione di una responsabilità propria, l'affettazione di un potere personale. Voi rispondete a quella lettera coll'affermare l'autorità del paese di cui voi siete i rappresentanti.

I vostri delegati trovarono necessario di affermare tre idee principali:

1. Riconfermare i principi del Governo parlamentare sulla base della responsabilità ministeriale, scrupolosamente rispettata; — 2. Rammentare che la politica repubblicana è la garanzia dell'ordine e della prosperità interna; 3. Resistere a qualsiasi politica azzardosa, che sotto l'influenza di certe colpevoli agitazioni, mantenute da non si sa qual pretendente, potrebbero lanciare la Francia — questo paese di pace, d'ordine e di risparmio — nelle avventure dinastiche e guerresche (lunghe applausi).

Questa triplice affermazione si trova nell'ordine del giorno di cui ho l'onore di darvi lettura:

« La Camera, »

« Considerando che nella crisi attuale, e per adempiere il mandato datole dal paese, le importa di rammentare che la preponderanza del potere parlamentare esercitato col mezzo della responsabilità ministeriale è la prima condizione di un regime in cui il paese governa il paese, regime che le leggi costituzionali ebbero per scopo di stabilire, »

« Dichiarò: »

« Che la fiducia della maggioranza non potrebbe venire accordata se non ad un Gabinetto libero dei suoi atti, e deciso a governare secondo i principi repubblicani, che soli possono garantire l'ordine e la prosperità all'interno e la pace all'estero. »

« E passa all'ordine del giorno. »

Signori. Abbiamo fiducia che la Camera non prenderà equivoco sul carattere di quest'ordine del giorno. Non è un'aggressione diretta contro l'autorità del primo Magistrato dello Stato, ma una risposta all'intrusione della camarilla che lo circonda. Noi dobbiamo questa risposta al paese, dobbiamo dire la verità intiera per coprire la stessa responsabilità del Presidente della repubblica, che conviene sceverare dagli intrighi che si agitano intorno a lui.

Signori, Vi scongiuro in nome del potere, dei diritti e della libertà di cui siete custodi, in nome della patria che abbisogna di conoscere al più presto possibile i vostri sentimenti su questa crisi, vi scongiuro di votare senza discussioni e con unanimità che già si è manifestata nella riunione dei vostri delegati. (Salve d'applausi).

Per alzata e seduta la riunione adottò l'ordine del giorno ad unanimità, e si separò in seguito alle grida ripetute di Viva la Repubblica!

Una folla immensa composta di cittadini accorsi alle notizie, di passeggeri del boulevard e di viaggiatori riempiva il cortile del Grand-Hôtel. Questa folla fece al signor Gambetta una calorosa ovazione. Gambetta ringraziò con poche parole, raccomandando fiducia, moderazione e saggezza. Gli astanti si ritirarono colla massima calma.

## CORRIERE VENETO

**Chioggia.** — Il Consiglio comunale ha incaricato il Granate di intervenire alla riunione che avrà luogo martedì 22 corrente in Venezia, per trattare sulla ferrovia, d'accordo colle rappresentanze provinciali di Venezia e di Rovigo.

**Venezia.** — L'Associazione progressista nella sua seduta di ieri approvava all'unanimità un ordine del giorno nel quale trovando nella proibizione dell'adunanza dell'Associazione democratica di Udine una violazione del diritto di riunione, protesta in nome della libertà dei cittadini e dei diritti assicurati dalla Costituzione e ripete i suoi voti rilevando la necessità che sia sollecitamente presentata la legge sulla responsabilità dei ministri e dei pubblici funzionari.

Ieri fu inaugurata la season, col concerto al grande stabilimento al lido — Suonava la musica cittadina di Trieste, quale arrivò ieri mattina col piroscafo Stambul. Vi assisteva molta gente e soprattutto buon numero di triestini giunti a Venezia colla gita di piacere.

**Vicenza.** — La Direzione del Club Alpino Sezione di Vicenza ha scelto i giorni 28, 29 corrente per l'escursione sui colli Berici ed Euganei.

Si sta organizzando — scrive il Corriere — Una lotteria di vini, o una tombola a cura della società del primo Giardino d'infanzia per il giorno dello Statuto.

## CRONACA

Padova 22 maggio  
Oggi cominceremo la pubblicazione in appendice del resoconto più esteso che ci sarà dato raccogliere nei giornali di Napoli e di Roma del celebre processo per l'assassinio della Gazzarro, la donna che fu trovata a pezzi in un baule alla Stazione di Roma.

Il resoconto del dibattimento è un vero romanzo, con questa sola differenza che i fatti narrati in esso sono realmente accaduti.

**Commemorazione della battaglia di Salvo.** — L'Associazione progressista ha spedito al Comitato promotore di questa festa commemorativa il seguente telegramma: « Associazione Progressista Pado-

vana prende parte patriottica solennità ».

### La Presidenza.

**Lista Elettorale Politica.** — Il Municipio di Padova ha emesso il seguente avviso:

Approvata definitivamente nella seduta del 18 maggio corrente, dal Consiglio comunale, la lista elettorale politica per l'anno 1877, viene essa esposta alla pubblica ispezione nella Divisione I Sezione Anagrafe di questo Municipio, affinché entro dieci giorni, spiranti col 29 maggio corrente possa ciascuno insinuare alla R. Prefettura quei reclami che credesse competergli a termini di legge.

L'Elenco degli elettori aggiunti, a sensi dell'articolo 39 della Legge elettorale politica 17 dicembre 1860 numero 4513, starà inoltre affisso all'Albo Municipale sino alla scadenza del termine stabilito per produrre i reclami.

**Letture Accademiche.** — Le due letture tenute ieri l'altro dalla nostra Accademia riuscirono oltremodo interessanti. Numerosissimo il concorso, abbellito da molte gentili signore, accoglieva il fiore della notabilità cittadina e le due ore sembrarono brevissime così, da generare il desiderio che di spesso i soci appaghino coi prodotti del loro ingegno quella bramosia di sapere.

Che dopo il pasto ha più fame che pria.

E a Dante tributò i primi onori l'egregio prof. Lussana disaminando colla luce della scienza moderna la teoria dal Poeta trattata nel canto XXV del Purgatorio, laddove accenna e sviluppa le funzioni dei vari organi circa la elaborazione del sangue, e quindi i misteri della riproduzione della specie, e l'unità dell'anima umana nelle sue operazioni di senso, di intelletto, di volontà. Il Poema di Dante è il libro per eccellenza dell'Italia, ma è ancora il libro universale della scienza: in esso è condensato non solo tutto il sapere dell'epoca in cui scrisse l'autore, ma ancora la divinazione della scienza futura, onde vediamo i moderni postulati quasi profetati, dall'immortale fiorentino. Il prof. Lussana non ebbe che a raffrontare non le conseguenze logiche, ma le parole e le frasi di quel Signor dell'Altissimo Canto coi teoremi adottati dai moderni fisiologi. Dunque, senza contendere più o meno il vanto del primato a lui, ed ai posteri suoi, è permesso tuttavia acclamare come l'intelletto più poderoso e l'opera sua come la più grave dello scibile.

La prima parte della Relazione del suo viaggio porse occasione ad uno scritto brioso, vivace, animato dell'avvocato Tommasoni. Egli dopo aver dato alcuni elementi statistico-etnografici sulle varie parti del globo, parlò espressamente di New-York, Filadelfia, Chicago e S. Francisco, della loro estensione e popolazione, ma principalmente del loro carattere speciale, e della diversa funzione che rappresentano nella vita degli Stati Uniti. Il Tommasoni in un colloquio non sappiamo bene se reale od immaginario, accennò alle principali accuse mosse a quegli abitanti.... ma non vogliamo togliere a chi legge la curiosità di scorrere quelle pagine, non appena siano rese di pubblico diritto.

E ci sia lecito rivolgere preghiera alla Presidenza dell'Accademia che nei fascicoli della Rivista dei lavori accademici, le Memorie sieno quindi innanzi inserite per intero, onore di cui solo alcune sono privilegiate, mentre di una gran parte non abbiamo che estratti, che non soddisfano completamente i generali desideri.

**Mendicanti importuni.** — In generale lo sono tutti — ma poichè il Municipio non ha mai pensato ad un ricovero per essi, mi limito ad accennarne alle guardie municipali due, che sono proprio intollerabili, che vi si appicciano ai panni, vi seguono per dieci minuti e vi lanciano anche un fulmine di maledizioni, se non fate loro l'imposta carità.

Il primo di questi è un bambino, che può avere ott'anni appena, con un piede difettoso, ratrato, ma che non gli impedisce però di correre anche senza le grucce, che egli adopera al solo scopo d'intenerire i gonzi; il secondo è un vecchio sulla sessantina, che coll' alito puzzolente per l'acquavite, vi insegue, gridandovi: — *Gho fame — la carità — gho fame.*

Solfa abituale di ogni giorno, e che non deve esser veritiera, se lo vedete sempre vegeto e rubizzo.

Per carità, ci si liberi, da queste due seccature, che cominciano ad esser proprio pesanti.

**Un brusco risveglio.** — Ieri l'altro nel pomeriggio, un popolano sdraiavasi sul parapetto di uno dei ponti del Prato della Valle, e a poco a poco pacificamente, come sul letto più spumacciato del mondo, si addormentava.

Quali fossero i sogni, che si affacciassero alla sua mente, vattelapesca, fatto si è, che egli si contorceva, e si dimenava.

Il letto era angusto per un dormiente di tal genere, e in uno sveltarsi il nostr' uomo si trovò nel vuoto e andò a fare un bel tonfo nell'acqua del fiume; donde forse non sarebbe uscito salvo senza l'aiuto di due bravi soldati che lo trassero fuori, molle e infangato.

**Teatro Garibaldi.** — Abbiamo applaudito ieri sera una commedia veramente bella e per l'intreccio e per la condotta e per il dialogo — l'eredità cioè di un geloso del Panerai — ridotta in milanese dal simpatico Dario.

E sono anche rimasto soddisfatto dell'esecuzione veramente accurata per parte di tutti, cosa difficile ad ottenersi con poche prove.

Anche il vaudeville *On sabet grass* col duettino, che per l'indisposizione della signora Malinverni s'era ommesso l'altra sera, incontrò l'applauso del pubblico, a merito precipuo delle signore Gini e Malinverni e di quelle due macie del Vergani e del Dario.

Il pubblico creda alla mia parola che c'è di che divertirsi; venga un po' più numeroso ed incoraggerà la brava compagnia a progredir sempre in meglio.

**Dibattimenti** presso il Tribunale Correttoriale di Padova.

22 maggio — Contro Volpin Pietro e Barbieri Maria per ferimento, difensore avv. Maggini e Fanoli.

**Una al di.** — Bertoldino entra da un libraio per acquistare una carta della guerra, e dopo averne viste parecchie, prende come una risoluzione subitanea, e dice al libraio:

— Mi dia quella dove succederanno le battaglie più importanti.

— Se permette, — dice il libraio, — aggiungerò anche un terno al lotto, di vincita sicura.

**Bollettino dello Stato Civile** del 19

**Nascite.** — Maschi 2, Femm. 1.

**Matrimoni.** — Bossan Luigi di Antonio, chincagliere celibe, con Gamba Luigia di Antonio, sarta nubile.

**Morti.** — Bettelle Antonia di Giacomo di giorni 13 — Mengato Marco di Antonio di mesi 13 — Tovaglia Francesco fu Nicolò d'anni 67 1/2 pensionato celibe, tutti di Padova — Fior-digili Domenico fu Francesco d'anni 70 contadino coniugato di Paganica (Aquila) — Biancoli Luigi di Francesco, d'anni 24 soldato celibe, Castellarzaro (Grossetto).

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La Compagnia Comico-Cantante Milanese diretta da Carlo Gandini, esporrà: *I Barbellati*  
Il Vaudeville: *On Milanese in Mar*

## EFFEMERIDI

Maggio

1849-22 — A Civitavecchia sbarcano 3000 francesi per uccidere la libertà in Italia.

## ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura del 18 maggio contiene:  
1. Comune di Ponso. Avviso per

proibizione di caccia e passaggi nella tenuta del nob. Giacomo Fracanzani.

2. Amministrazione dei Pii Istituti riuniti in Venezia. — Avviso d'asta che si terrà giovedì 7 giugno p. v. presso il Municipio di Piove per vendita di beni immobili.

3. Pretura di Monselice. Accettazione beneficiaria per parte della signora Gianna Giovanna vedova Carturan dell'eredità di Carturan Antonio.

4. Pretura di Monselice. Accettazione beneficiaria per parte di Maddalena Carturan vedova Dalle Valle dell'eredità di Lodovico Dalle Valle.

5. Pretura del mandamento Campagna. Avviso di alcuni oggetti trovati nei campi di Carrara S. Stefano di G. Oliva, e depositati presso questa pretura.

6. Prefettura di Padova. Avviso di asta per la vendita di partite di filati esistenti nei magazzini della casa penale di Padova.

7. Pretura di Cittadella. Accettazione beneficiaria per parte di Condastante Beatrice, vedova Giaretta, dell'eredità di Domenico Giaretta.

8. Revoca di mandato per parte di Antonio Costa, negoziante di Padova al signor Jacopo Visco.

9. Negliadino San Fidenzio. Avviso d'asta che si terrà il 4 giugno p. v. per la costruzione di un fabbricato ad uso di scuole comunali.

10. Domenico Peloso-Giuliani avvisa, che il locale R. Tribunale civ. e criminale in camera di Consiglio, con suo decreto 8 andante, ha riconosciuto in essa il diritto alla restituzione del deposito di austr. lire 1200, di cui la ricevuta 27 marzo 1840 di 8410-739 dell'imperiale r. Cassa del fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo Veneto intestata al fu Pianton Gio. Battista ricevitore del lotto in Montebello, e allo stesso successa in causa della morte della di lui vedova Angela Peloso, invita coloro che possono aver interesse a proporre alla Cancelleria di questo Tribunale le opposizioni che avessero a far contro la domanda di restituzione entro giorni 15 dalla 2.ª inserzione del presente avviso, che succederà nel 23 andante maggio.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 maggio contiene:

1. R. decreto 5 aprile che provvede alle promozioni e nomine del personale delle segreterie universitarie.

2. R. decreto 31 aprile che provvede all'amministrazione e contabilità delle paghe e delle altre competenze a terra dello stato maggiore generale ed aggregati della r. marina.

3. R. decreto 17 maggio che del comune di Pozzoletto forma una sezione distinta del collegio di Lonato.

4. R. decreto 1.º aprile che erige a corpo morale l'istituzione scolastica fatta dal vescovo di Orte, monsignor Santi Lanucci, nel comune di Bassano in Teverino.

5. R. decreto 29 marzo che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Valle Sangio in comune di Pecetto (Torino).

6. Regio decreto 5 aprile che erige in corpo morale l'Orfanotrofio Galletti Abbiosi, di Ravenna.

7. Regio decreto 12 aprile che autorizza la Società in accomandita, sedente in Milano, colla ragione sociale Cambiaggio, Façon e compagnia, a ridurre il suo capitale.

8. Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia, in quello del ministero della marina, in quello dell'Amministrazione delle Poste e dell'Amministrazione dei telegrafi.

## GUERRA D'ORIENTE

— I giornali di Trieste contengono i seguenti telegrammi particolari:

Costantinopoli, 19 maggio. — Il gran visir ed il ministro degli esteri ricevettero gli ambasciatori esteri. Il direttore della Banca ottomana si reca a Londra per appoggiare Zulu nella sua missione finanziaria.

I Russi a Kars conservano le loro posizioni. Muktar Pascià entrò in Erzerum coi Circassi.

Londra, 19 maggio. — La Porta respinse la richiesta di dilazione per l'entrata e l'uscita delle navi neutrali dai porti del Mar d'Azof.

Cairo, 19 maggio. — Il principe Hassan parte con 6000 uomini. Lo seguirà il resto del contingente.

Bukarest, 19. — Domani il quartiere generale verrà stabilito qui. Intanto il grande accampamento presso Velta è ormai organizzato.

Le batterie Turche furono piazzate innanzi a Turnu Magarelli.

Pietroburgo, 18. — Il recente viaggio dell'arciduca Alberto nei paesi del

Sud dell'impero austro-ungarico è stato qui giudicato come un trionfo del partito slavo.

Quest'opinione è confermata altresì dalla notizia — fino ad ora non ismentita — che l'arciduca Alberto partì la notte stessa del suo arrivo da Budapest per non accrescere con la sua presenza l'importanza delle dimostrazioni che furono fatte dagli ungheresi alla dimostrazione dei softas.

Corre con una certa insistenza, nei circoli militari di qui, la voce che l'Austria non abbia ancora concentrato — come taluni giornali hanno affermato — corpi d'armata, né verso la Bosnia, né verso alcun'altra frontiera.

Vienna, 19. — Malgrado i bollettini turchi che ogni giorno annunciano vittorie, i russi hanno preso d'assalto le opere avanzate delle alture di Ardeghan.

Quei posti si credevan inespugnabili per la poderosa artiglieria che li difendeva, e per l'essere i lavori stati diretti da ingegneri militari inglesi.

Vienna, 19. — La Turchia ha revocato il permesso che aveva accordato, o che aveva promesso di accordare ai legni mercantili inglesi, di salire il Danubio; e la Rumena ha notificato ufficialmente il divieto della navigazione nel Danubio, lungo il tratto che corre le sue sponde.

Vienna, 19. — Dicesi che il corpo russo a Bayazid si ritrovi in critica posizione per le masse di volontari e di truppe irregolari, che gli si stringono addosso intercettando le sue comunicazioni.

Costantinopoli, 19. — Il conte Zichy e il principe Reuss giunsero ieri a Costantinopoli, e subito ebbero colloquio col gran Vizir e con il signor Layard. Credesi che il principe di Reuss debba interporre la sua potente mediazione pacifica, appena i russi abbiano riportato una grande vittoria.

Un telegramma da Nuova-York, del 15, annunzia la partenza della flotta russa per una destinazione ignota.

## Corriere della Sera

Secondo un dispaccio della Razione, l'ambasciatore francese presso il Vaticano presentando al Papa i doni del maresciallo Mac-Mahon, alluse al mantenimento governativo di Francia ed alla devozione del maresciallo verso la S. Sede.

Il Papa rispose che confidava in Dio, e che aveva veduto una prima prova del suo aiuto nelle risoluzioni da lui ispirate al maresciallo.

Il duca di Noailles ebbe una conferenza con Melegari; si dice che abbia cercato di rassicurare il governo sulle intenzioni della Francia.

Melegari avrebbe domandato il rimpiazzo dell'ambasciatore francese al Vaticano.

Il Papa nominò quattro nuovi nunzi.

Scrivono da Roma al Presente:

Fluiva i vari gruppi che si dicono coalizzati si riuniscono separatamente; quelli del centro sinistro in casa Tajani, quelli del centro in casa Mordini, quelli di destra alla Camera. Questi ultimi però non sembrano darsi gran moto e, se è vero che il Sella sia della lega, io debbo concludere che è il più astuto di tutti perché è quello che si mostra meno. Chi più si affaccenda palesemente è il Mordini, il quale sembra avere affatto dimenticate le sue abitudini da cospiratore. Egli è il ministro designato degli Interni, come il Laporta lo è dei Lavori pubblici, il Tajani della Giustizia, il Cesarò degli Esteri, ecc.

Parturient montes nascetur ridculus mus: questo è sempre il mio avviso.

Telegrafano da Roma al Secolo:

Il senatore Carlo Cadorna è furibondo per l'elezione avvenuta di Calvino a segretario generale del Consiglio di Stato, mentre egli, che ne è il Presidente, non fu preventivamente consultato.

Si fa correr voce che il Cadorna intenda offrire al ministero le proprie dimissioni. Ma pochi o niuno crede alla probabilità di tale deliberazione.

Nella ricusa d'accettare la nomina testè conferitagli, di Presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Sono giunti a Roma, reduci da Parigi, i signori Elena ed Axerjo, che

erano stati colà inviati dal governo italiano, a negoziare la conclusione dei nuovi trattati di commercio; e che dovettero interrompere ogni pratica, in seguito al mutamento del gabinetto francese.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 21 maggio

Il presidente annunzia la morte del deputato Bacco avvenuta ieri l'altro; rammenta le vicende principali della sua vita, spesa in servizio della causa dell'indipendenza e della libertà d'Italia. Rammenta il carcere e l'esilio da esso sofferti e molte benemerente acquistate di poi nella sua città nativa, Vicenza.

Antonibon dice della profonda impressione prodotta a Vicenza da questa morte.

Cavallotto, già compagno a Bacco nelle congiure, nel carcere e nell'esilio, si associa ai sentimenti espressi dal presidente.

Preso quindi in considerazione una proposta di Righi ed altri, per dichiarare libera dalla servitù militare una zona intorno alla fortezza di Verona, viene svolta da Sella la sua interrogazione circa le recenti disposizioni del ministro della guerra, relative ai tenenti generali dell'esercito.

Sella, fatte prima alcune considerazioni generali sopra le cause che debbono regolare i collocamenti in disponibilità ed a riposo, e le promozioni ai gradi supremi, soggiunge inoltre, che quanto a se, non crede che non abbiano avuto in quelle, di cui parla, influenza alcuna le preoccupazioni politiche, né nega al ministro della guerra la libertà di scelta delle persone, delle quali dee valersi, purché sia tenuto debito conto del merito delle medesime.

Dice volere limitare la sua interrogazione al collocamento in ritiro dei tenenti generali; quattro dei quali segnatamente resero molti servizi all'esercito ed al paese, e che uomini competenti stimano potere ancora renderne per parecchio tempo. Quale dunque, egli chiede, fu il criterio seguito dal ministro nel troncare la loro carriera, nello allontanarli affatto dallo esercito? Giudica assolutamente infondato il sospetto di alcuni che possa essere stato un concetto regionale osservando che la massima parte dei collocati in riposo appartengono alla stessa provincia; ma vi hanno altri che dubitano siavi stato un concetto politico, il che, qualora fosse, ne deplorerebbe altamente gli effetti sopra il nostro esercito, la cui fede nel governo vuole essere gelosamente mantenuta.

Il Ministro della guerra dice anzitutto che egli credeva meritare encomii, ed applausi per aver avuto il coraggio di compiere un atto che era reclamato dal servizio militare e dall'esercito stesso. Soggiunge che conosce l'indole dei partiti e non si meraviglia di quanto ora avviene. Rimuove ogni traccia di illegalità che opponesi alle sue disposizioni dimostrando anzi come sarebbe manomessa la legge ove avesse fatto altrimenti. Protesta non avere avuto la menoma preoccupazione politica nel risolverli tanto alle promozioni quanto ai collocamenti in disponibilità ed a riposo. Aggiunge essere troppo italiano per trattare e respingere il sospetto o l'accusa di concepi regionali. Espone in genere i criteri e giudizi che lo guidarono, ma rifugge anzi ricusa di discendere a discutere delle persone confida che tutti comprenderanno ed approveranno i motivi. Egli ha la coscienza di avere eseguito un solo criterio, il militare; e di avere reso il maggiore servizio che mai in vita sua abbia potuto all'esercito.

Sella esprime il dispiacere di non potere tenersi soddisfatto dalla risposta che non chiarisce punto perché siano stati tolti irrimediabilmente all'esercito alcuni generali che hanno pure reso grandi servizi al paese. Non presenta alcuna risoluzione prevedendo che sarebbe senza dubbio respinta.

Depretis dichiara che né il Ministro della guerra né esso vogliono revocare in dubbio i servigi resi dai generali cui l'interrogante allude, ma non volere né dovere discutere le persone. Opina poi che la vera ragione per cui Sella si astiene dal proporre una risoluzione sia la persuasione di non potere formularne una accettabile.

L'interrogazione non ha seguito.

Après la discussione sulla tassa di fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni, e sulla variazione di alcuni articoli della tariffa doganale.

Minghetti esamina la situazione finanziaria. Trova che i risultati del

1876 non furono soddisfacenti, e che il bilancio del 1877, se non adoprasi la massima prudenza, corre il pericolo di compromettere il pareggio, perocché le induzioni fatte dal Ministro della finanza pel prossimo quinquennio non gli sembrano fondate, e bisogna incassare le entrate prima di deliberare le spese. Esamina poi la tassa proposta in rapporto coi trattati di commercio dai quali non dovrebbe andare disgiunta, e del resto dimostra che nelle attuali condizioni non è possibile procedere all'estinzione del corso forzoso, scopo della presente legge. — Respinge inoltre questa legge come un provvedimento empirico, e al postutto insignificante. Dice che al Ministro delle finanze manca un concetto direttivo delle riforme e lo esorta a lasciare in pace i contribuenti.

Incagnoli ragiona in favore della tassa che trova conveniente e stima utile sia imposta separatamente e innanzi ai trattati commerciali. La ritiene opportuna in ogni tempo considerato le condizioni del nostro bilancio e le nostre necessità di alcune spese, ma opportunissima e necessaria ora massimamente.

Il seguito a domani.

## Corriere del mattino

### L'aspettativa di Ricotti.

Leggesi nell'Opinione:

«Sappiano che il generale Ricotti, nominato, con decreto reale, del 17 corrente, comandante il corpo d'armata in Piacenza, ha chiesto il suo collocamento in aspettativa per motivi di famiglia. Questa domanda deve attribuirsi al desiderio che ha il generale Ricotti di prender parte con assiduità ai lavori parlamentari, la qual cosa gli avrebbe impedito di attendere, come di dovere, agli obblighi militari impostigli dalla nuova carica a cui fu destinato.»

È pur vero — diciamo noi — che non si può in alcun modo essere uomini politici, e nello stesso tempo impiegati di qualsiasi governo!

La domanda dell'aspettativa da parte del generale Ricotti non è altro che la disapprovazione del recente movimento fatto nell'alto personale dell'esercito dal ministro della guerra.

Non siamo in grado di giudicare le disposizioni prese dal generale Mezzacapo, imperocché si tratta del merito reale di persone, e queste persone noi non le conosciamo.

Questo solo adunque possiamo dire, che allorquando l'armata italiana si trovò senza controllo nelle mani del partito moderato perdette le battaglie combattute e per terra e per mare.

Un risultato finale peggiore di questo, le disposizioni dell'attuale ministro della guerra non potranno mai averlo sicuramente!

Comunque sia, il generale Ricotti ha chiesta l'aspettativa e si buscherà naturalmente lo stipendio annesso a tale posizione per poter essere più libero di combattere il suo avversario. Si formeranno così anche nell'esercito i partiti.... e chi vivrà, vedrà.

Intanto il Fanfulla dice che alcuni dei generali, i quali vennero saltati col decreto del 17 maggio, abbiano offerto le loro dimissioni.

Conclusione: « Bisognava non deviare mai da quelle norme che condussero alle sconfitte, e per terra e per mare »

Bravi i moderati!!!

Il presidente della Camera ha diretto al primo iscritto nella rimostranza della stampa una seconda lettera la quale deve essere stata comunicata ai rappresentanti della stampa in una riunione che ebbe luogo l'altra sera nelle sale del Diritto.

In vista di un imminente votazione per appello nominale sono giunti a Roma molti deputati, massima dalla Toscana e dal Napoletano.

Secondo un telegramma della Razione i vescovi di Nevers e di Nancy chiesero al Papa la Rosa d'oro per la marescialla Mac-Mahon.

Duecento studenti fiorentini risposero all'indirizzo degli studenti di Francia con un calorosissimo saluto,

augurando da tale fraternità giorni migliori per la causa dei popoli.

Altrettanto fecero gli studenti di Pavia.

Il Sindaco di Roma firmò una convenzione col senatore Rossi per la cessione di 25 mila metri di terreno per la costruzione di case peggiori

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TIFLIS, 20. — Si ha da Ardagan che furono catturati 82 cannoni, fra cui molti Krupp. Nella città di Sangiacato e di Ardagan furono installate le autorità russe. I turchi continuano a bombardare la città e le truppe russe inviate contro i circassi che poterono qui sbarcare.

COSTANTINOPOLI, 21. — 10,000 uomini con cannoni e munizioni sono partiti venerdì per Sukumkaie. Fazli comanderà il corpo della spedizione pel Caucaso.

Secukislam proclamò la guerra santa contro la Russia. Il servizio militare è esteso anche ai non mussulmani.

LONDRA, 21. — Il Times ha da Berlino in data 21:

L'aumento della guarnigione tedesca nella Alsazia e nella Lorena tante volte annunciato sarà posto in esecuzione. Però l'aumento sarà soltanto di 10 a 12,000 uomini nell'Alsazia e nella Lorena e di 5 a 6,000 nel distretto tra Rastatt, Magonza e Coblenza.

CLUSONE, 21. — Elezioni. — Gregorini eletto con 431 voti Bonfadini ne ebbe 316.

SANNAZZARO, 21. — Elezioni. — Correnti 531 Cavallini 428, nulli 23. Vi sono contestazioni, la proclamazione non è ancora partecipata.

VIENNA, 21. — Annunziati positivamente che il governo rumeno proclamò ieri l'indipendenza della Rumenia, e dichiarò la guerra alla Turchia. L'esercito rumeno concentrasi nella piccola Valacchia; resterà tuttavia puramente sulla difensiva.

SANNAZZARO, 21. — Eletto Correnti con 534 voti.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente-responsabile

### COMUNICATO

(1503)

Il sottoscritto, a tutela e salvezza delle sue ragioni, dichiara e notifica a chiunque possa averne interesse, di avere revocato, come effettivamente revocò di nuovo, il mandato ch'egli rilasciò per atto pubblico al signor Jacopo dott. Visco di Padova, come pure qualsiasi incarico datogli per trattare i suoi affari, avvertendo che egli trovasi costretto di divenire a questa pubblicazione perchè riuscirono inutili le molte pratiche amichevoli e giudiziali sia per ottenere la restituzione del mandato a termini dell'articolo 1758 del vigente Codice Civile, sia per avere un riscontro qualunque. Padova, 15 maggio 1877.

ANTONIO COSTA

Negoziante di Padova.

ANNO IX. ANNO IX.

## VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massaggio

Elettroterapia — Metalloterapia.

Medico consulente Venezia, avv. e sen. A. dott. Berti — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provvedute di apparecchi perfetti e completi. Camera bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre, amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed esterni.

Proprietarii (1502)

GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

LA FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, farà la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori.

Borgo Codalunga N. 4759.

(1491)

# FERNET MINGOLATI

LIQVORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

## POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

### SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MINGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carmelo via Fratteria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Connetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottiglieria Raule — Rovigo Florino Fabbri farmacia — Lendinara Paolo Tasso farmacia — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — Badia Guerrato Filippo. (1426)

## R. LOTTO FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di Lotto, superiore a Davent, al Professore 1, 45, 90 al matematico de Orlic di Berlino ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso, e beneficate moltissime persone, si è risoluto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri potanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gli si ne faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giocarli per ottenere il terzo o il quaterno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri, dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all'indirizzo:

### CABALISTA MODERNO A. K.

posta restante Hauptpost — VIENNA (Austria)

(1496)

## RECOARO

REGIE FONTI MINERALI — REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal primo Maggio a tutto Settembre

Questo acque Fredda Salino-Acidulo-Ferruginose, ricche di gas acido-carbonico, vantano una fama mondiale da oltre due secoli per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di anemia e clorosi loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarrhi cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria — emorroidi, ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di questo tanto salutare acque, e riconoscono appunto nel conubio dei Sali Ferruginosi coi Calcarei la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scoposolvente e ricostitutivo.

Questo stabilimento premiato all'Esposizione Igienica di Brusselle pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di una cura fredda quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni minerali e comuni, per bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, docce agli occhi, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune, Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara la più celebre tra tutte le conosciute. (V. pag. 7 Relazione Melandri.)

Si vendono attinte di recente dalle Farmacie Depositarie G. B. Gaiarigo di Valdarno e Bellino, Valeri, Vicenza e da tutte le principali Farmacie del Regno. Per informazioni dirigersi all'impresa Ponziano Antoniani — Milano o Recoaro. (1457)

## Offerta vantaggiosa

## Pastiglie Pettorali

Si ricerca una giovane Signora di nobile famiglia e di irreprensibili costumi, di fisico sano e piacente, rimasta vedova e senza prole, provveduta di qualche mezzo di fortuna cosciente di musica ed abbia avuta compiuta educazione, per collocarsi in un posto onorifico e decoroso, presso una famiglia agiata e distinta in Italia.

Dirigersi con lettera alle iniziali M. C. D. erma in posta Venezia. (1493)

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervine, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi di I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponti Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano Brami e Manzoni.

## VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace  
PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con plumino e L. 4 senza plumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

## POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

## Pillole di Pepsina

VEGETO-ANIMALE

del cavaliere dottore CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmacologico Biancardi, Cattaneo, Arrigoni, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp. — Venezia Böhner, Mantovani. — Vicenza Valeri, Dalla Vecchia, Majola — a lire 2 la boccetta. (1468)

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la tercia scrofola e massime poi vale nelle estafmie, ed opera superiormente in tutti i casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riesco o vantaggio, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

## ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico-Farmacologica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristoratore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Corbelli.

ANTICA FONTE

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

# PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

1464

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

## OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofola, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli oli ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest'olio nelle principali farmacie. Esigete il nome di Hogg. Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Giu. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

OLIO DI HOGG